

ORGANIZZAZIONI CRIMINALI

Altre organizzazioni Italiane	25
Altre organizzazioni Straniere	9
Camorra	35
Cosa nostra	37
Criminalità organizzata pugliese	5
‘Ndrangheta	44
Totale complessivo	155

Per il semestre in esame è aumentato il dato riguardante le segnalazioni riferibili a fenomeni criminali organizzati di matrice straniera⁴³², così come sono cresciute le segnalazioni riguardanti i fenomeni macrocriminali siciliani⁴³³, campani⁴³⁴ e calabresi⁴³⁵. In lieve flessione il dato inerente alla criminalità organizzata pugliese⁴³⁶.

⁴³² 2 segnalazioni trattenute nello scorso semestre.

⁴³³ 27 segnalazioni trattenute nello scorso semestre.

⁴³⁴ 24 segnalazioni trattenute nello scorso semestre.

⁴³⁵ 24 segnalazioni trattenute nello scorso semestre.

⁴³⁶ 7 segnalazioni trattenute nello scorso semestre.

b. Appalti pubblici.

Nel primo semestre del corrente anno, la Dia, con il contributo delle sue articolazioni territoriali e dell’Osservatorio Centrale sugli appalti, ha continuato ad orientare le proprie attività verso la cognizione, sul piano preventivo, di “*indicatori d’infiltrazione criminale*”, relativi ad imprese impegnate nell’esecuzione di lavori pubblici, con particolare riguardo a:

- la loro eventuale gestione e/o controllo occulto da parte di indiziati di appartenza alla criminalità di stampo mafioso o similare;
- l’individuazione di soggetti con precedenti penali rilevanti che con queste intrattengono rapporti d’affari;
- il loro possibile condizionamento, in termini di scelte economico-aziendali e strategie operative, con il ricorso a intimidazioni estorsive ed imposizione di manodopera.

L’esito di tali controlli ha fornito a molte Autorità Prefettizie, per il tramite dei Gruppi Interforze in sede locale, elementi utili per le valutazioni di pertinenza, ai fini dell’adozione di eventuali informative interdittive.

In tale contesto, una particolare attenzione è stata rivolta alle opere in fase esecutiva nel Mezzogiorno d’Italia, notoriamente più esposte alle pressioni della delinquenza organizzata. Tuttavia, in ragione dei sempre più forti processi di delocalizzazione delle imprese mafiose, sono state attenzionate anche infrastrutture in corso d’opera in altri ambiti del territorio nazionale.

In una prospettiva di logica continuità del metodo info-investigativo ormai consolidato, sono stati utilizzati prevalentemente due aspetti dell’attività di contrasto preventivo:

- il “*monitoraggio*” di imprese impegnate nell’esecuzione di opere pubbliche (stradali, autostradali e ferroviarie), ai fini del raggiungimento dell’obiettivo assegnato annualmente dalle pianificazioni del Dipartimento della P.S.;
- il coordinamento e l’esecuzione di accessi ispettivi ai cantieri in collaborazione con le altre Forze di Polizia e con gli Ispettorati del lavoro.

Impegnativa, al riguardo, è risultata l’attività info-investigativa profusa nella regione Calabria, attraverso gli accessi ai cantieri, in relazione ai lavori di adeguamento dell’autostrada A3-Salerno-Reggio Calabria e della S.S. 106 Ionica.

Merita, inoltre, di essere ricordato il monitoraggio nei confronti di una società di capitali, operante nel settore delle costruzioni edili in provincia di Catanzaro, che ha consentito di rilevare il considerevole patrimonio immobiliare in capo ai componenti un nucleo familiare, detentore delle quote, che non trovava giustificazione nell’esigua redditività da essi dichiarata. Tutto ciò, correlato all’esistenza di gravi precedenti di polizia a carico del genitore dei soci, ha permesso di attivare la proposizione di misure di prevenzione sul piano personale e patrimoniale, ai sensi della legge 575/1965.

La sintesi statistica delle attività esperite nel semestre in esame è così riassumibile:

- “*monitoraggio*” di **21** imprese (2 con sede nel nord Italia; 3 con sede nel centro Italia e 16 con sede nel Mezzogiorno), interessate a lavori in diverse aree del paese;
- esame, conseguente ai monitoraggi, delle posizioni di **308** soggetti e **129** società collegate;

- coordinamento, su impulso propositivo dei Gruppi Interforze, di **22** accessi ispettivi a livello nazionale, nel corso dei quali sono stati sottoposti a controllo **1.127** persone fisiche, **310** imprese e **842** mezzi, come da seguente prospetto riepilogativo:

Regione d'intervento	Num. accessi	Pers. Fisiche	Imprese	Mezzi
Piemonte	1	30	13	4
Toscana	2	292	94	278
Marche	1	70	57	77
Lazio	1	27	4	18
Campania	7	310	58	281
Basilicata	1	28	8	23
Calabria	1	12	20	57
Sicilia	8	358	56	104
Totale	22	1.227	310	842

La tipologia delle imprese monitorate è espressa nella seguente tabella:

SRL	13
SPA	1
SCARL	1
DITTA INDIVID.	2
SAS	4
TOTALE	21

6. ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE

a. Partecipazioni a gruppi di lavoro nazionali

La Direzione ha continuato a garantire la sua presenza nei sotto elencati consessi:

- (1) Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- (2) Gruppo istituito presso l'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale;
- (3) Gruppo interforze sui rischi di infiltrazione eversiva nel comparto produttivo nazionale, istituito presso il Dipartimento per le Informazioni sulla Sicurezza (DIS);
- (4) Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF), istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- (5) Gruppo integrato interforze per il programma speciale dei trenta latitanti più pericolosi e di altri cento ricercati, istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC);
- (6) Task Force italo-tedesca presso la DCPC
- (7) Gruppo di lavoro per la “Relazione sull'attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale”, istituito presso la DCPC ex art. 113 della legge 121/81;
- (8) Tavolo di lavoro per la razionalizzazione degli accertamenti bancari;
- (10) Tavolo di lavoro degli analisti criminali del “Polo Anagnina”, istituito presso la DCPC;
- (11) Gruppo di lavoro per l'adozione del Testo unico al fine di prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio;
- (12) “Progetti integrati interforze e *desk* dedicati”, coordinati dalla DCPC per prevenire ed analizzare, anche ai fini delle repressione giudiziaria, le manifestazioni delittuose della criminalità organizzata (es. “Progetto Ma.

Cr.O.” per il monitoraggio dei sodalizi criminali attivi nelle province italiane);

- (13) Commissione tecnica di cui all’art. 8 della legge n. 121/81 e successive modificazioni;
- (14) Gruppo tecnico permanente ai sensi dell’art. 5 del protocollo d’intesa in materia di appalti pubblici tra Ministero dell’Interno ed Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici;
- (15) Gruppi presieduti dalle Autorità provinciali di pubblica sicurezza ai fini della prevenzione criminale;
- (16) Gruppo di lavoro presso il CNEL sull’indebito utilizzo dei finanziamenti ai sensi della legge 488/92;
- (17) Un Ufficiale presta collaborazione presso la Segreteria dell’On.le Alfredo Mantovano, Sottosegretario di Stato all’Interno con delega per la P.S., per le tematiche inerenti il contrasto, anche finanziario, alla criminalità organizzata.
- (18) Un Ufficiale ha garantito il collegamento tra la DIA e la Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare⁴³⁷.

b. Regime detentivo speciale ed altre misure intracarcerarie

La DIA ha fornito la propria collaborazione a:

- (1) Ministero della Giustizia - Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria (DAP);
- (2) vari organi giurisdizionali;
- (3) Direzioni di istituti di prevenzione e pena, per i fini di cui all’41 bis della legge nr. 354/75, nonché per l’adozione di altre misure intracarcerarie.

⁴³⁷ Istituita, con riferimento alla XV Legislatura, dalla legge 27 ottobre 2006, n. 277.

Nel secondo semestre 2007, la DIA, con specifico riferimento al regime detentivo speciale, ha evaso il seguente numero di accertamenti:

- (1) n. 92 riferiti ad esponenti di *cosa nostra*, di cui:
 - (a) n. 14 nuove proposte;
 - (b) n. 70 rinnovi;
 - (c) n. 8 informative;
- (2) n. 95 concernenti affiliati ai gruppi della *Camorra*, di cui:
 - (a) n. 29 nuove proposte;
 - (b) n. 59 rinnovi;
 - (c) n. 7 informative;
- (3) n. 67 relativi ad elementi dei gruppi della *‘ndrangheta*, di cui:
 - (a) n. 26 nuove proposte;
 - (b) n. 37 rinnovi;
 - (c) n. 4 informative;
- (4) n. 37 riferiti a soggetti della *criminalità organizzata pugliese*, di cui:
 - (a) n. 5 nuove proposte;
 - (b) n. 13 rinnovi;
 - (c) n. 19 informative;
- (5) n. 14 riferiti ad associati ad altri sodalizi criminali, di cui:
 - (a) n. 1 proposta;
 - (b) 2 rinnovi;
 - (c) 11 informative.

c. Gratuito patrocinio per la difesa legale

La Direzione, nel periodo in esame, ha evaso n. **1.042** richieste informative ai fini dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

7. CONCLUSIONI

La sintesi di quanto esaminato consegna uno scenario criminale caratterizzato da:

- situazioni di *crisi del tessuto associativo*, indotte dalle numerose e pesanti disarticolazioni investigative intervenute;
- *crescente globalizzazione* delle varie forme di associazionismo di matrice mafiosa;
- persistenza dei *segnali di cooperazione* a livello nazionale dei diversi gruppi criminali, anche stranieri;
- *crescita dell'incidenza delittuosa del crimine organizzato di matrice allogena*.

Le necessità di mimetismo e le metodiche di infiltrazione nella sfera economica e sociale, con particolare riferimento al riciclaggio dei proventi delittuosi, spingono i sodalizi a ricercare idonee proiezioni su altre regioni del territorio nazionale e verso taluni paesi esteri, assumendo anche forme di aggregazione e di referenza più flessibili e policentriche.

Assieme al notevole viraggio gangsteristico di alcune componenti più violente, si assiste da parte delle consorterie di più alto profilo ad una *diversificazione, anche organizzativa, dello spettro delle attività illecite primarie e secondarie*, mettendo in luce notevoli capacità di aderenza al ventaglio di possibilità offerto dai vari territori, specie nei settori di più elevata lucrosità.

Le risorse finanziarie, drenate dai remunerativi delitti-scopo delle associazioni mafiose, attivano cicli finanziari talvolta complessi, supportati dal concorso esterno di significative capacità manageriali, che alterano il tessuto sano dell'economia e mettono a rischio la libertà dei mercati, come paradigmaticamente appare dimostrato non solo dal coinvolgimento negli illeciti di primari gruppi imprenditoriali, ma anche dall'elevato numero di

significative realtà societarie e commerciali, che ricadono nell'ambito dei procedimenti ablativi in sede preventiva e giudiziaria.

In tale ottica e in piena aderenza agli obiettivi definiti dalla Direttiva Generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2008 del Ministro dell'Interno⁴³⁸, il lavoro investigativo della DIA ha continuato a concentrarsi prioritariamente sull'individuazione ed aggressione dei patrimoni mafiosi, intensificando l'azione di contrasto al riciclaggio e all'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti relativi alle c.d. "grandi opere", di cui alla Legge 21 dicembre 2001 n. 443.

Tale approccio, condotto in armonia con le previsioni della legge istitutiva 410/91, si fonda sull'integrazione profonda delle attività preventive e giudiziarie della Dia e sulla ricerca di una sempre più stretta cooperazione e costruttiva condivisione delle attività con le Forze di Polizia.

La Dia ha, infatti, posto il progressivo consolidamento della propria visione multidisciplinare e delle proprie metodologie, al servizio di tutte le iniziative di coordinamento del contrasto al crimine organizzato, quali le positive esperienze rappresentate dai *desk interforze*, che consentono la sinergica valorizzazione dello strumento delle misure di prevenzione patrimoniali e dei procedimenti ablativi in via giudiziaria, ex art. 12 sexies della legge 356/92.

Il prefato ciclo virtuoso, che ottimizza la circolarità informativa delle Forze di Polizia e seleziona strategicamente gli obiettivi da aggredire, anche a fronte dei risultati conseguiti, sembra costituire una calibrata e flessibile risposta alla sempre crescente complessità dei comportamenti economici mafiosi.

La DIA continua anche a fornire la sue capacità operative per quanto attiene agli obiettivi operativi, finalizzati ad ottimizzare le:

- *capacità coordinate di analisi* sui contesti del crimine organizzato interno e transnazionale;

⁴³⁸ Direttiva 17452/10/2008 del 28.01.2008.

- *metodiche di contrasto al riciclaggio* dei proventi del narcotraffico, per incentivare la confisca degli assetti economici, illegalmente realizzati con tale delitto dai sodalizi mafiosi.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISULTATI CONSEGUITI

<i>Proposte di misure di prevenzione personali e patrimoniali avanzate nei confronti di appartenenti a</i>		<i>Nr.</i>
- <i>criminalità organizzata siciliana</i>	8	
- <i>criminalità organizzata campana</i>	12	
- <i>'criminalità organizzata calabrese</i>	4	
- <i>criminalità organizzata pugliese</i>	1	
- <i>altre organizzazioni criminali</i>	7	
<i>totale</i>	32	
<i>di cui, a firma di</i>		
<i>Direttore della DIA</i>	20	
<i>Procuratori della Repubblica, a seguito di attività DIA</i>	12	
<i>Confisca di beni (L. 575/65) nei confronti di appartenenti a</i>		
- <i>criminalità organizzata siciliana</i>	7.990.000	
- <i>criminalità organizzata campana</i>	13.400.000	
- <i>criminalità organizzata calabrese</i>	8.350.000	
- <i>criminalità organizzata pugliese</i>	751.000	
<i>totale euro</i>	30.491.000	
<i>Sequestro di beni (L. 575/65) nei confronti di appartenenti a</i>		
- <i>criminalità organizzata siciliana</i>	28.091.000	
- <i>criminalità organizzata campana</i>	197.500.000	
- <i>'criminalità organizzata calabrese</i>	56.915.000	
- <i>criminalità organizzata pugliese</i>	750.000	
- <i>altre organizzazioni criminali</i>	9.500.000	
<i>totale euro</i>	292.756.000	
<i>Sequestro di beni (art. 321 c.p.p.) nei confronti di appartenenti a</i>		
- <i>criminalità organizzata siciliana</i>	314.000.000	
- <i>criminalità organizzata campana</i>	21.369.000	
- <i>'criminalità organizzata calabrese</i>	22.869.000	
- <i>'criminalità organizzata pugliese</i>	553.000	
<i>totale euro</i>	358.791.000	
<i>Confische D.L.306/92 art.12 sexies</i>		
- <i>'criminalità organizzata siciliana</i>	6.500.000	
- <i>'criminalità organizzata calabrese</i>	5.309.000	
- <i>criminalità organizzata pugliese</i>	570.000	
- <i>altre organizzazioni criminali</i>	1.500.000	
<i>totale euro</i>	13.879.000	

Segnalazioni di operazioni sospette		
	<i>pervenute</i>	6092
	<i>trattenute</i>	150
Appalti pubblici: società monitorate		21
Informative inviate al M.G. e relative a detenuti sottoposti all'art. 41-bis dell'O.P.		158
Arresti in flagranza, fermi, esecuzioni pena e ordinanze di custodia cautelare emesse dall'Autorità giudiziaria, a seguito di attività della DIA, nei confronti di appartenenti a		
- <i>criminalità organizzata siciliana</i>		8
- <i>criminalità organizzata campana</i>		24
- <i>'criminalità organizzata calabrese</i>		8
- <i>criminalità organizzata pugliese</i>		4
- <i>criminalità organizzata albanese</i>		22
- <i>altre</i>		3
	Total	69
Operazioni di polizia giudiziaria		
- <i>concluse</i>		42
- <i>in corso</i>		260